



Rugola

Caro Paoloni

Io mi occupo della politica se mi viene l'occasione, senza molto entusiasmo personale. Non potrei del resto insegnare molto il giornale perchè qui vi sono molte altre esigenze ed i compagni non sono molti disposti a tollerare. Le tendenze qui ci sono e non ci sono; in fondo io credo che il minor numero la pensi come me, o sono di qua o sono di là, finchè nessuna questione grossa si affaccia il modus vivendi è naturale. Non ho commentato l'appunto dell'Azione perchè non lo potevo. Che non si possa parlare di quid modo die il giorno d'oggi mi pare ragionato. Chi ci si raccapezza più nelle tendenze? Se fosse lecito dire in poche parole direi che il partito non ha che una epurazione da fare, espellere la impurità riformista o anarchica e. d. una parte e dall'altra. Impresa tutt'altro che facile; come notava il Lerda al momento di procedere alla cernita vedrai che non vi sarà nessuno che voglia fare da corpo estraneo.

Secondo me chi rappresenta oggi la direttiva socialista, salvo piccola differenza, è l'Azione la quale poi ha la sventura di essere delavata non per quelli che dice ma per quelli che dicono. Non vedi che si assiste alla buffa scena di vedere centuni a magnificare in nome della rivoluzione, quel che propone Peri yan che se si riflette

Circondario di Biella



per converso il gusto di mettere in canzonatura le sue proposte
 ultra riformiste? Siamo sempre alle solite, li faremo il tur-
 tiamo tengono posto le idee, le persone stanno al posto delle cose
 , ciò che viene proposto da Ferri e dagli amici di Turati è avver-
 sato dai partigiani dell'uno o dell'altro non per ciò che la pro-
 posta può intimamente rappresentare ma per la parte donde viene,
 ma per i rancori che dividono. Ma io credo che si possa accogliere
 la proposta Serrati di ricondurre l'organizzazione alla disciplina
 unitaria perchè questa strada non si rifà due volte. Guarda che cosa
 avviene: la sezione di Roma espelle buon numero di soci, quattro
 membri della Direzione dal partito li rimettono a posto. Per for-
 tuna c'era il cavillo procedurale, ma voi scommettere che la Dire-
 zione rivoluzionaria annullerà l'espulsione anche a procedura re-
 olare? Chi è quel socialista che espellerebbe Mongini per atto di
 incoerenza? Quando mai la Direzione darà un giudizio di condanna?
 Se io fossi del numero degli espulsi romani uscirei dal partito,
 il meglio però sarebbe che il partito non facesse più ridere il
 pubblico con le espulsioni e coi giudici d'appello.

In Italia, ve li, c'è posto per un partito radical-socialista col-
 laboratore di governo, per uno socialista puro ed uno anarcoido, cu-
 moroso secondo il temperamento intimo. Se oggi tutte queste diffe-

non risaltano bene, se oggi tutto bolle ancora nel medesimo calderone è semplicemente perché lo sviluppo politico del paese è ancora tanto arretrato da non consentire la divisione recisa; da tempo al tempo e vedrai. E tu vuoi che così stando le cose io abbia passione ad ~~in~~ ^{passar} nebbia? Un rimedio, un calmante momentaneo, ~~invero~~ ci sarebbe nel ritiro ^{di} parecchi di ^{noi} deputati dai collegi per lasciare il posto a quegli altri; ^{il} ~~io~~ ^{io} ~~proverei~~ ^{proverei} se avesse, come non spero la probabilità di essere preso sul serio. E tu vuoi, caro Paoloni, che io mi scaldi per la tendenza? Io ammiro voi che avete freschi entusiasmi e vi aiuterò come posso. Non domandarmi di più. Io e voi continueremo con la nostra coerenza privata e pubblica vigilando sul serio la porta sino a persuaderci che è una bella virtù anche il morir di fame, metà filosofi e metà pagliani, mentre turbineranno, travolgenti, e tendenze e metodi e teorie che vanno bene per tutti salvo che per i minchioni.

Se farò qualche cosa ti passerò le bozze. Non è superfluo dirti che questi sfoghi sono del tutto privati e confidenziali.

Stammi sano e credimi tuo sempre affmo

R Rigola

Biella, 19 ottobre 1905